

Perdite di sensi

Malori dovuti a disturbi

del Sistema Nervoso

LIPOTIMIA e SINCOPE

Segni e sintomi

- pallore
- sudorazione
- vertigine, nausea
- debolezza
- annebbiamento della vista
- calo dell'udito, ronzii o fischi
- perdita di coscienza

LIPOTIMIA

Primo Soccorso

Schiaffeggiare ?!

Acqua gelata sul viso ?!

Grappino ?!

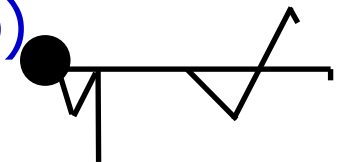
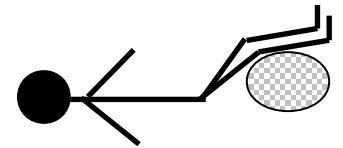
Far annusare aceto ?!

"Sali" ?!

LIPOTIMIA

Primo Soccorso

- posizione antishock
- slacciare ciò che stringe
- allontanare i presenti e arieggiare l'ambiente
- **se l'incoscienza si prolunga:**
 - P.L.S.(posizione su un fianco)
 - allertare il **118**
 - **tenere sotto controllo le funzioni vitali**



CONVULSIONI



Le convulsioni sono dovute ad un'attività esagerata delle cellule cerebrali (neuroni) che appunto si eccitano troppo e in modo incontrollato

Si manifesta con alterazione transitoria dello stato di coscienza e possibile presenza di scosse muscolari più o meno diffuse e violente

CRISI EPILETTICA DI GRANDE MALE

Aura epilettica (non costante)

1. Fase tonica

improvvisa perdita di coscienza e caduta a terra,
rigidità, talora apnea anche prolungata (durata circa 30'')

2. Fase clonica

contrazioni violente e ritmiche, bava alla bocca, cianosi, perdita di
feci e urine (durata da 1-2 sino a 5 minuti)

3. Fase post-critica (coma post-critico)

periodo d'incoscienza definito post-critico con
stato confusionale, cefalea (durata da pochi minuti sino a 60')
a cui segue progressiva e lenta ripresa dello stato di coscienza

**COSA FARE ?
POSIZIONE?**

Cosa fare?

- Proteggere la vittima (dai traumi accidentali dovuti alla caduta e alle convulsioni mettendo qualcosa di morbido sotto la testa e sotto i gomiti e in mancanza sostenendo delicatamente la testa)
- Allentare gli abiti (cinture, cravatte, pantaloni)
- NON cercare di immobilizzare la vittima e non ostacolare i movimenti convulsivi.
- NON mettere oggetti o dita in bocca
- NON cercare di risvegliarlo
- Allontanare i curiosi
- Allertare il 118
- Fornire supporto psicologico al risveglio

POSIZIONE

Lasciare la persona nella posizione in cui si trova se stabile (meglio comunque a terra)

Nel caso ci sia abbondante bava alla bocca o vomito è indicato mettere la persona su un fianco (posizione laterale di sicurezza)

CRISI D'ANSIA E ATTACCO DI PANICO

Anche se molto allarmanti, gli attacchi di panico non mettono in pericolo la vita del soggetto e solitamente durano tra i 5 e i 20 minuti

Gli attacchi di panico portano il corpo di un individuo ad un livello di eccitazione tale da fargli perdere il controllo di sé. Questo è dovuto al fatto che la mente di questa persona si sta preparando ad una "falsa" lotta o difesa. Il corpo si ritrova quindi in uno stato di allerta, tanto da prendere il sopravvento per aiutare la vittima a scappare o confrontarsi con un pericolo, che sia reale o meno

PRIMO SOCCORSO

Per un primo intervento efficace contro i sintomi di un attacco di panico occorre cercare di fare regolarizzare al soggetto il ritmo respiratorio.

Infatti la relazione tra respirazione (iperventilazione) e attacco di panico è cruciale e diretta

L'iperventilazione è la causa del senso di vertigine e svenimento provati dalla persona e anche dei formicolii e dei crampi muscolari a mani e dita: infatti la riduzione dell'anidride carbonica nel sangue modifica l'equilibrio acido-base creando la sintomatologia sopraelencata che a sua volta rende la persona agitata e fa aumentare ancora l'iperventilazione creando quindi un circolo vizioso

PRIMO SOCCORSO

Per ridurre rapidamente il livello d'ansia è importante rendere volontario ciò che è automatico, ovvero regolarizzare il respiro riducendo il numero dei singoli cicli di inspirazione ed espirazione e aumentando il tempo di ogni singolo ciclo. Lunghi respiri quindi, per almeno 5-10 minuti.

Per facilitare il controllo respiratorio può essere utile far portare l'attenzione del soggetto sulle pause da effettuare sia dopo l'inspirazione che dopo l'espirazione

Un altro aiuto alla regolarizzazione del respiro può essere dato dall'accompagnare lentamente gli atti respiratori con una mano su diaframma

PRIMO SOCCORSO

Se la persona collabora e si è assolutamente certi di trovarsi di fronte ad una crisi di panico (ad esempio soggetto **non asmatico** che ne ha già avute di simili) si può utilizzare il metodo del sacchetto di carta.

Quest'ultimo dovrà essere posizionato in modo da coprire completamente naso e bocca e favorire la respirazione dell'aria precedentemente espirata.

Essendo questa una tecnica per prevenire l'iperventilazione non è utile nel caso di soggetti che trattengono il respiro o che rallentano il ritmo respiratorio durante la crisi. È importante non esagerare con la respirazione nel sacchetto di carta (max 3-4 minuti) e non usare mai sacchetti di plastica.

**ATTIVARE IL SISTEMA DI
SOCCORSO**

118

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

- ➡ DOVE È SUCCESSO (indirizzo esatto)
- ➡ COSA È SUCCESSO (malore o incidente)
- ➡ NUMERO DI PERSONE COINVOLTE
- ➡ CONDIZIONE DEGLI INFORTUNATI
sono coscienti? Respirano normalmente?
- ➡ ALTRE INFORMAZIONI UTILI
- ➡ NUMERO DI TELEFONO DI CHI
CHIAMA